I segnali gettati nel fosso

Orzi Getta i segnali di pericolo e le transenne nel fosso Il ciclista 50enne scoperto e denunciato dai vigili

SONCINO/ORZI Si trova davanti a una strada sterrata chiusa perché pericolosa ma non ha voglia di seguire le deviazioni, quindi prende cartelli e transenne e le getta nel fosso, proseguendo. Scoperto dalla polizia locale, il ciclista 50enne si ritrova con due denunce: danneggiamento della proprietà pubblica e rimozione della segnaletica di sicurezza.
È successo nei giorni scorsi lungo una traversa sterrata di via Milano, tra Orzinuovi e Soncino. Il ciclista e presunto vandalo è un bresciano che stava percorrendo le vie di campagna con la sua due ruote. Trovatosi improvvisamente di fronte alle transenne e a un divieto di transito che segnalava il dissesto del tratto, appena chiuso dal Comune, ha deciso di gettare gli ostacoli nel vicino fossetto e proseguire nella pedalata. Non ha però fatto i conti coi vigili che, venuti a conoscenza dell'accaduto, hanno subito iniziato le indagini. In breve tempo gli agenti guidati dal commissario **Vittorio Paloschi** hanno raccolto le informazioni necessarie a identificare il responsabile. L'incauto amante delle biciclettate non se l'è cavata con una semplice multa ma dovrà rispondere del suo gesto in tribunale. Danneggiare la proprietà pubblica e rimuovere cartelli di pericolo sono infatti reati sanzionati dal codice penale.
Le transenne e i cartelli che impediscono l'accesso alla strada dissestata sono già stati riposizionati. Il tratto sarà riaperto dopo i lavori di messa in sicurezza. **ARK**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgo Vino rosso Vitigni sull'Oglio dopo 600 anni

Inaugurato ad Acqualunga il progetto di coltivazione sperimentale Ospita ricercatori e studenti e produrrà barbera, merlot e cabernet

di **ANDREA ARCO**

Uno dei filari sperimentali del rosso di Acqualunga

BORGO SAN GIACOMO Dopo 600 anni il vino torna a bagnare le terre della Valle dell'Oglio. Ieri nella cascina Cuore di Acqualunga è stato presentato al pubblico il primo vitigno tra Bassa Bresciana e Cremonese. È gestito, in fase sperimentale, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, finanziato dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo San Giacomo e servirà da banco di prova per gli studenti dell'agraria dell'istituto Dandolo. Produrrà Cabernet, Marzemino, Barbera, Syrah e Merlot. L'anno prossimo prima vendemmia.

IL ROSSO DELLA BASSA

«Dopo 600 anni il vino torna nella nostra terra». Così il giornalista **Tonino Zana** ha aperto l'incontro nella cascina Cuore, in cui ieri per la prima volta è stato presentato a un pubblico selezionato di amministratori, imprenditori e giornalisti l'impianto sperimentale per la produzione del primo rosso moderno della Valle dell'Oglio. In passato, infatti, la Bassa Bresciana era terra di vini pregiati: «Già nel 1391 nelle terre del nobile Prevosto Martinengo sono documentate le viti – ha spiegato lo storico **Gian Mario Andrico** –. Abbiamo poi una mappa di Padernello del 1691 che mostra un campo più grande del paese stesso». Per far rinascere oggi l'eccellenza del passato hanno unito le loro forze ricercatori accademici, impresa e mondo dell'istruzione. «Abbiamo scelto di testare sei vitigni rossi perché l'ambiente, pianeggiante, caldo, umido e con molta sabbia ben si adatta al genere. Sviluppo e raccolta funzioneranno con agricoltura meccanizzata d'avanguardia e le viti saranno a disposizione degli studenti». – ha precisato **Stefano Poni**, professore di viticultura alla Cattolica di Piacenza. Per i ragazzi del Dandolo, istituto agrario e professionale diretto da **Giacomo Bersini**, sarà un'occasione irripetibile per mettere in pratica le loro conoscenze. A finanziare e promuovere il tutto è la cassa rurale di Borgo: «Quando le iniziative sono ottime i capitali da investire ci sono. In un periodo in cui la nostra straordinaria terra rende meno abbiamo deciso di creare un percorso nuovo che sono certo si trasformerà in grandi opportunità imprenditoriali» ha commentato il presidente **Sergio Bonfiglio**.
Per gustare i primi calici sulle tavole bresciane e cremonesi non resta che attendere l'anno prossimo.

Bonfiglio Poni, Bersini e Andrico nel vigneto Accanto Tonino Zana introduce la conferenza di presentazione e sotto il pubblico intervenuto a cascina Cuore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORZINUOVI

ROGO DOLOSO ARRIVA IL 115 FIAMME DOMATE NESSUN FERITO

ORZINUOVI Ancora roghi nella campagna soncinese e orceana. Mercoledì sera, poco prima delle 22, un incendio ha rischiato di divampare nei campi adiacenti al piccolo quartiere residenziale di via Rossa. Gli inquilini hanno subito allertato il 115 e i pompieri sono riusciti in breve tempo a domare le fiamme, evitando che raggiungessero le case. L'origine è dolosa: sterpaglie e legna erano state accatastate accuratamente. Ignoto il responsabile.
Sirene e fiamme ancora una volta a Orzinuovi. Un incendio divampato nelle strade sterrate accanto ai campi di via Rossa ha creato preoccupazione tra i residenti che hanno chiesto l'intervento dei pompieri. A scatenare il piccolo rogo è stata quasi certamente una persona del posto che voleva disfarsi della legna: «Non è che sia vietato in termini assoluti ardere legna e sterpaglie ma farlo a così breve distanza dalle case, vicino ai campi e senza controlli, è molto pericoloso quindi siamo dovuti intervenire in modo preventivo», ha spiegato il capo dei vigili del fuoco *Gianluca Colossi*. Fortunatamente non si sono registrati danni a persone o proprietà private.

Soncino Volontari cercansi A lezione con i soccorritori

SONCINO Diventare soccorritore oggi si può grazie all'opportunità che la Croce verde del borgo murato mette a disposizione di tutti i cittadini più volenterosi: martedì sera alle 21 appuntamento nella sede di via don Minzoni per la presentazione dei corsi.
Lavoro d'ufficio, al volante dell'ambulanza o anche in prima linea nelle situazioni d'emergenza. Qualunque dì sera iniziano le lezioni di primo soccorso, tenute da medici e volontari dell'associazione *(nella foto)*, divise in due parti: la prima, che abilita allo svolgimento dei servizi secondari, conta 46 ore per tre incontri settimanali e terminerà per novembre; la seconda tranche, da 78 ore, fornisce tutte le competenze necessarie per l'abilitazione all'intervento d'emergenza e partirà